Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale "Giovanni Verga" – Comiso (RG)

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di1° grado

97013 – COMISO (RG) - VIA ROMA - C.F.82001520889 - C.M. RGIC816006

Tel.0932/961233 - PEO: rgic816006@istruzione.it -PEC: rgic816006@pec.istruzione.it

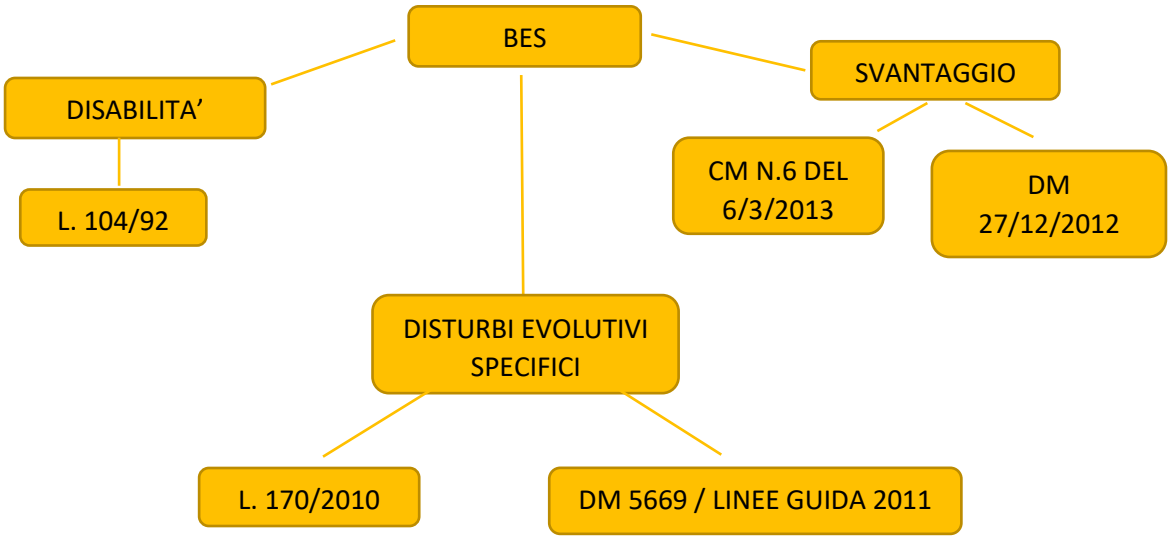
PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2026/2027



PREMESSA

Il concetto di "*integrazione*" scolastica degli alunni disabili, che ha reso la scuola italiana un modello pedagogico avanzato, nel tempo, è stato sostituito da quello di "*inclusione*".
L'integrazione scolastica ha l'obiettivo di mettere in atto strategie didattiche finalizzate alla partecipazione e al coinvolgimento delle persone con disabilità. Con l'introduzione del termine "inclusione", invece, si avvia una vera e propria innovazione concettuale e di impostazione istituzionale. L'obiettivo è, infatti, è quello di mettere al centro della scuola il valore della diversità, in tutte le sue forme, come occasione di crescita. La didattica inclusiva, pertanto, deve essere intesa come una trasformazione dell'ambiente educativo, che coinvolge e favorisce l'intera comunità scolastica, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento di ciascuno. Il passaggio dal concetto di integrazione degli alunni disabili a quello di inclusione degli alunni con BES è caratterizzato dal quadro normativo di riferimento, che oggi può essere così sintetizzato:



- DPCM del 23.02.2006 N. 185, Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap.
- D.Lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
- Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura. A cura dell'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura del Miur.
- Nota informativa e operativa sullo svolgimento delle prove INVALSI 2026-2027 per gli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES)
- **Il Decreto Legislativo n. 96/2019**
  Il 31 luglio 2019, il MIUR ha annunciato l'approvazione, in via definitiva, del decreto recante misure di integrazione al D. Lgs. n. 66/2017, emanato e pubblicato come il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, riguardante l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Tale Decreto Legislativo viene denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 015, n. 107».
- Decreto-Legge 30 settembre 2026, n. 170 (in vigore dal 1° ottobre 2026) introduce importanti novità riguardanti il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, le **ore di sostegno** e il funzionamento del **Gruppo di Lavoro Operativo e per la promozione dell'integrazione degli studenti stranieri nell'ambito scolastico.**

CONTENUTI E FINALITA'

Il Protocollo costituisce una guida informativa sull'accoglienza e sull'inclusione di tutti gli allievi e, in particolare, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso nasce dalla volontà di informare, condividere e progettare strategie efficaci e buone pratiche con le quali la scuola, la famiglia e tutte le figure professionali che ruotano intorno agli alunni, possano contribuire a creare una rete ottimale per la loro crescita e la loro maturazione.
In quest'ottica, il nostro Istituto mette in campo un forte impegno affinché la "presa in carico" dell'alunno riguardi l'intera comunità educante, che riconosce e valorizza la realtà individuale, sociale e familiare di ogni alunno e, in particolare, di quelli con Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo è di proporre un'offerta formativa altamente personalizzata, negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti e negli strumenti di valutazione e prevedere l'uso di strategie che permettano agli alunni di sviluppare le proprie potenzialità e i propri talenti, a prescindere dalle eventuali difficoltà che caratterizzano ciascuno di loro.

Il Protocollo:

- Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica;
- Definisce pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie;
- Traccia le linee nelle diverse fasi dell'accoglienza;
- Facilita l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- Accompagna gli studenti agli Esami di Stato

Finalità generali del Protocollo:

- Definire pratiche condivise di "alleanza educativa" tra tutto il personale all'interno dell'Istituto, per favorire una responsabilità condivisa e collettiva, e raggiungere un livello ottimale di inclusione scolastica;
- Facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico
- Accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- Garantire il pieno diritto all'istruzione e alla formazione e i necessari supporti agli alunni con BES, consentendone l'integrazione e l'inclusione;
- Favorire il successo scolastico e prevenire ostacoli all'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Formare ed informare il personale docente;
- Favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione, di confronto e di collaborazione tra scuola e territorio (Comune, Cooperative, Associazioni, Enti di formazione, A.S.P.).

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **DISABILITA**': alunni con disabilità certificate dall'ASP o enti accreditati e tutelate dalla legge 104/92, per le quali è prevista la stesura del PEI e la presenza dell'insegnante di Sostegno.
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite. Per i soggetti con DSA (riconosciuti o in fase di riconoscimento) la documentazione clinica viene fornita alla scuola dalla famiglia; è già prevista la tutela da parte della legge 170/2010 e la stesura del PDP; per gli altri disturbi, secondo la direttiva ministeriale del 27/ dicembre/2012, è garantita la stesura del PDP. Per i DES non è prevista, invece, la figura dell'insegnante di Sostegno.
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**: tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure su considerazioni psicopedagogiche e didattiche, emerse dall'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche. Per questi alunni, secondo la direttiva del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota 22/11/2013 è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi. Sarà cura dei docenti stendere un eventuale PDP e monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano attuati per il tempo necessario. Anche per questa tipologia non è previsto l'intervento dell'insegnante di Sostegno.

Nel caso degli alunni stranieri di recente immigrazione, i docenti valuteranno, dopo un primo periodo di osservazione, il livello linguistico dello studente e attiveranno, previo colloquio con la famiglia, un percorso didattico personalizzato adeguato.

RUOLI E COMPITI PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

RISORSE INTERNE

Dirigente scolastico

- Dà esecuzione alle delibere degli oo.cc e supervisiona le varie attività;
- Costituisce, convoca e presiede il G.L.I./G.L.O.
- Si informa presso le referenti rispetto agli sviluppi dei casi considerati
- È garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente;
- Assegna i docenti di Sostegno a seguito delle proposte del GLI
- Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse interne ed esterne di cui dispone;
- Si rapporta con gli enti locali;
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'istituto;
- Tutela le famiglie e gli alunni tenendo conto delle loro esigenze specifiche.

Referente inclusione

- Collaborazione con la Ds nella gestione degli adempimenti dei processi e dei percorsi di certificazione, nell'organizzazione delle risorse e del personale destinati ai progetti di inclusione degli alunni con disabilità
- Coordinamento delle iniziative finalizzate all'attuazione del P.I.
- Raccordo, incontri periodici, colloqui, passaggio di informazioni e collaborazione costanti con le figure di riferimento dei tre ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo
- Raccordo con i docenti F.S. e con i docenti di Sostegno dell'Istituto per il coordinamento di progetti e iniziative
- Accoglienza nuovi docenti di Sostegno
- Proposta alla Ds dell'assegnazione dei nuovi casi di alunni con disabilità ai docenti di Sostegno in forza all'Istituto

- Coordinamento dei rapporti con l'ASP, specialisti e/o servizi sociali, associazioni
- Coordinamento dell'azione degli insegnanti di Sostegno, per promuovere la collaborazione con i docenti curricolari
- Organizzazione, coordinamento (in assenza della Ds), partecipazione alle riunioni del GLI/GLO e relativa verbalizzazione
- Analisi alunni con disabilità, con DSA e con BES presenti nell'Istituto per il controllo e la verifica di: PDF, PEI, PDP; verifica dell'efficacia dei percorsi e delle iniziative intrapresi
- Collegamento con il territorio
- Condivisione delle modalità di lavoro, della documentazione e delle buone pratiche sperimentate in merito all'Inclusione
- Supporto e coordinamento di tutti i docenti di Sostegno nella stesura ed elaborazione dei documenti previsti (compilazione registro, PEI, PDF, PDP e varia documentazione)
- Rilevazione alunni con disabilità, DSA, DSE, con svantaggio presenti nella scuola; esposizione dei nuovi casi e collaborazione con i relativi Coordinatori dei Consigli di Classe
- Predisposizione di moduli, format, file e materiale utile alle relazioni, rilevazioni, segnalazioni, documentazione, rimodulazione ecc.
- Azione di supporto e consulenza ai docenti per gli alunni in difficoltà
- Azione di supporto per la determinazione dei percorsi individualizzati per gli alunni in difficoltà
- Colloqui informativi con i docenti coordinatori in merito alla compilazione del PDP
- Colloqui informativi con i genitori degli alunni per chiarimenti in ordine alle problematiche, alle eventuali segnalazioni e/o consulenze alla predisposizione e attuazione dei PEI
- Supporto ai coordinatori di classe e alle famiglie per la predisposizione della documentazione da inviare all'ASP per la richiesta di nuove valutazioni
- Progettazione e attuazione interventi di recupero e attività laboratoriali per arginare i disagi e favorire l'inclusione;
- Partecipazione e diffusione di corsi di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione scolastica e sulla conoscenza delle disabilità e condivisione del materiale appreso;
- Partecipazione alle riunioni con le scuole in rete.
- Contatti con centri di formazione ed operatori esterni
- Verifica periodica delle attività programmate e delle scadenze
- Collaborazione con la Segreteria per indagini ISTAT degli alunni certificati e tutto ciò che riguarda la gestione e l'organizzazione di documenti, modulistica e fascicoli degli alunni con BES
- Predisposizione fascicoli alunni con disabilità da inoltrare all'Ufficio scolastico territoriale per l'annuale verifica della documentazione e la determinazione degli Organici di Sostegno
- Coordinamento per la redazione del P.I. (Piano per l'Inclusione)
- Gestione del passaggio di informazioni relative agli alunni fra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica
- Richiesta, qualora vi sia la necessità, di ausili e sussidi specifici
- Promozione di iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni

Collegio Docenti:

- Su proposta del GLI discute e delibera il PI;
- Discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI;
- Definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Piano Annuale di Inclusione
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- Indica i criteri e le procedure per un utilizzo funzionale delle risorse presenti;
- Promuove la formazione del personale docente.

Il Consiglio di Classe

Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, non solamente rileva i bisogni educativi della specifica situazione, ma progetta le azioni educativo-didattiche mirate a supportarlo e favorirne il

processo di crescita. È necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare il Progetto Didattico Personalizzato (PDP), pertanto il CdC:

- Osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche;
- Analizza la situazione e la definizione dei bisogni dello studente;
- Definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- Concorda, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- Individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelli del percorso comune;
- Stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- I Consigli di Classe si raccorderanno con la progettualità ed i principi condivisi nel PTOF per contribuire a definire/rivedere il Piano Annuale per l'Inclusione.

Coordinatore di classe/Docente referente

È una figura significativa per le funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna, promozione della collegialità. Docenti, operatori socio-sanitari e famiglie collaborano con il Coordinatore di classe/Docente referente e con il Consiglio di Classe nella conoscenza dello studente, nell'osservazione pedagogica e nella progettazione dei percorsi.

Svolge le seguenti funzioni:

- Collabora alla redazione, a seconda dei casi, del PDF, del PEI, del PDP o del PEP, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli operatori socio-sanitari, degli specialisti e della famiglia;
- Cura la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, specialisti e operatori socio-sanitari, che seguono lo studente, con particolare riguardo ai risultati e alla valutazione in rapporto a quanto previsto nel PEI, PDP o PEP;
- Cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale, che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.

Docente di Sostegno

Come individuato dalla legge 517/1977, ha i seguenti compiti:

- Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- Accoglie l'alunno e la sua famiglia;
- Si fa carico di raccogliere le informazioni pregresse;
- Dopo aver discusso e valutato con gli insegnanti di classe stende la programmazione individualizzata e si fa carico che sia condivisa da tutto il team docenti, gli operatori socio-sanitari e le famiglie;
- Organizza, in collaborazione con il team, le attività per l'alunno;
- Si preoccupa di tenere i rapporti con la famiglia informando il Coordinatore;
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione;
- Promuove l'innovazione metodologica e tecnologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative;
- Prende visione dei documenti e della modulistica d'Istituto relativa agli alunni disabili;
- Mantiene contatti con i genitori, gli assistenti educativi e con gli specialisti;
- Si raccorda con i docenti della classe per la programmazione degli interventi individualizzati;
- Si coordina con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e delle verifiche in classe. Propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate;
- Si occupa della continuità rispetto al passaggio da un ordine all'altro. Accompagna l'alunno e la famiglia nella scelta del nuovo istituto per il passaggio al grado successivo di istruzione e a prendere contatto con i futuri docenti di Sostegno. Inoltre, supporta l'alunno nei primi giorni di frequenza presso il nuovo istituto.
- Garantire un reale supporto al CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- Svolgere attività di consulenza a favore dei colleghi curriculari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PDP per lo studente con BES;
- Facilitare l'integrazione tra pari, attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;

- Assistere l'alunno in sede d'esame, secondo le modalità previste dal PEI e dal PDP e concordate con la Commissione d'Esame.

Assistenti amministrativi – Segreteria alunni

- Ricevono e protocollano la certificazione e/o qualsiasi documentazione dalla famiglia.
- Inseriscono la certificazione nel fascicolo personale dell'alunno.
- Informano il Dirigente e la Referente all'Inclusione in caso di nuova certificazione (L. 104/92, L. 170/2010 ecc.) o nuova iscrizione di un alunno straniero.
- Aggiorna l'anagrafe di Istituto e il fascicolo personale degli alunni inserendo i PEI e i PDP.

RISORSE ESTERNE

Famiglia

- Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e l'aggiornamento della Diagnosi funzionale, in particolare nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione
- Consegna alla scuola la documentazione medica necessaria
- Sceglie il tempo-scuola con la possibilità di una riduzione dell'orario settimanale
- Partecipa ai Gruppi di lavoro con l'Unità Multidisciplinare.
- Condivide il PEI o il PDP e collabora alla sua realizzazione
- Condivide le attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola
- Se intende avvalersi della partecipazione al GLO degli operatori che seguono i propri figli, presenta richiesta scritta, presso la segreteria alunni della scuola, indicando nome, cognome e qualifica degli operatori.
- Se intende autorizzare lo scambio di informazioni tra operatori che seguono i propri figli e docenti, produce autorizzazione scritta da presentare presso la segreteria alunni, indicando il nome e cognome dell'operatore e la qualifica.
- Se intende richiedere interventi degli operatori a scuola in orario antimeridiano:
  1. intervento in classe-richiesta di autorizzazione da inoltrare alla mail della scuola all' attenzione della DS e consenso informato dei genitori della classe interessata.
  2. intervento fuori dalla classe- richiesta di autorizzazione da inoltrare alla mail della scuola all'attenzione della DS.

ASL

- Su richiesta dei genitori o di chi detiene la responsabilità genitoriale si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Procede all'accertamento degli alunni su segnalazione della famiglia, tramite relazione contenete le informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione, per rilevare la presenza di disabilità, di DSA, DSE, BES etc. E fornisce alla scuola relative certificazioni/relazioni;
- Incontra la famiglia per la restituzione della documentazione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi includendo, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento
- Partecipano, con una rappresentanza, alle riunioni dei GLI e GLO, fornendo consulenza alle famiglie e agli operatori della scuola.
- Collaborano alla stesura del PEI e del PDF

Servizio Sociale

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti per l'autonomia e la comunicazione;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Personale Osa
- Fornisce assistenza diretta per assicurare il benessere psico-sociale dell'alunno:
- Aiuta l'alunno nello svolgimento delle attività primarie: alimentazione, mobilizzazione igiene
- Tiene relazioni con i familiari dell'alunno;
- Segue le indicazioni delle figure di riferimento in ambito socio-sanitario;

Assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico;
- Fornisce informazioni inerenti alle metodologie comunicative da utilizzare per ciascuna disabilità: LIS, ABA, CAA, PECS;
- Assiste l'alunno nelle attività scolastiche, relazionali e di studio individuale.

Centro Territoriale di Supporto (CTS) - Le sue funzioni si estendono a tutti i BES
- Rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse
- Fornisce supporto al processo di inclusione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche
- Funge da centro di consulenza, collegamento e monitoraggio
- Promuove, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000

GRUPPI DI LAVORO

GLI
- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuola e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Focus/confronto sui casi; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi di alunni con BES all'interno delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GL Operativi sulla base delle effettive esigenze ai sensi dell'art. 1 comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10 comma 5 della legge 30 luglio 2010 N. 122 e del DLgs 66/2017;
- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS/CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'incremento di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, supporto etc.);
- Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni scolastico (entro il mese di giugno).

GLO

- Stesura del PEI Provvisorio, che deve essere elaborato dal GLO entro il 30 giugno esclusivamente per gli alunni di nuova iscrizione o che hanno appena ricevuto la certificazione di disabilità.
- Stesura PEI Definitivo, che deve essere approvato e sottoscritto dal GLO entro il 15 ottobre dell'anno scolastico di riferimento.
- Verifiche periodiche del PEI per aggiornare, modificare, integrare il documento qualora si verifichino cambiamenti nelle condizioni dell'alunno o su esplicita richiesta della famiglia o della scuola
- Verifica del processo di inclusione;
- Quantificazione delle ore di sostegno;
- Quantificazione delle altre misure di sostegno
- Compilazione digitale del PEI tramite piattaforma SIDI come da decreto DI 182/2020 e successivo DI 153/2023

È dunque il luogo deputato all'elaborazione e alla firma del PEI.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA' (L.104/92)

Tappe dell'inserimento scolastico

Iscrizione
- Acquisizione delle informazioni: Famiglia – Scuola
- Presa visione e acquisizione della documentazione: la famiglia farà pervenire in segreteria i documenti necessari: la certificazione della Legge 104/92, la Diagnosi Funzionale e il PDF (che saranno sostituiti dal Profilo di Funzionamento) e/o eventuale altra documentazione

Condivisione
- Incontri di continuità tra i docenti dei diversi ordini di scuola per favorire il passaggio al grado d'istruzione successivo;
- Acquisizione di informazioni sull'azione educativa svolta nel precedente ordine scolastico.

Accoglienza
1. Durante i primi giorni di scuola vengono attuate attività finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno disabile nella nuova scuola;
2. L'alunno diversamente abile è sottoposto ad una sistematica osservazione al fine di comprendere come reagisce al nuovo inserimento, le sue modalità di relazionarsi nel nuovo contesto e le sue potenzialità. I dati raccolti costituiranno la base per la stesura del PEI.

Inclusione
- Osservazione e scelta del tipo di percorso educativo – didattico più adatto - progettazione personalizzata o curriculare (da settembre a novembre);
- Attività quotidiane per favorire il benessere dell'alunno, il suo pieno inserimento nell'ambiente scolastico ed il suo cammino nel progetto di vita.

Procedure e documenti

In questa sezione individueremo le certificazioni e i documenti necessari per descrivere e classificare il funzionamento dei soggetti con disabilità, per definirne un quadro completo e consentire una progettazione efficace del loro percorso di vita e programmare gli interventi necessari finalizzati all'inclusione.
Una delle novità di maggior rilievo è stata l'emanazione del D.Lgs 96/2019, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107»*. Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017.

A causa delle forti disparità tra le Aziende Sanitarie Locali delle diverse Regioni, però, è stata rinviata la stesura della documentazione per l'inclusione secondo i criteri dell'ICF. Pertanto, vista la coesistenza, in questa fase, di vecchie e nuove certificazioni e documenti, li prenderemo in esame tutti.

Verbale di individuazione dell'alunno con disabilità

Che cosa contiene	Chi la redige	Quando	A che cosa serve
Dati completi dell'alunno La diagnosi clinica principale e le eventuali comorbilità (patologie secondarie). I codici identificativi delle patologie, espressi secondo i sistemi di classificazione internazionale ICD-10 e formulati secondo la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF. Il riconoscimento formale dello stato di handicap ai sensi della Legge 104/1992 comma 1 o 3. L'indicazione esplicita che il minore rientra tra gli aventi diritto alle misure di inclusione e integrazione scolastica. Data di decorrenza del verbale (coincidente di norma con la data della visita collegiale). • Termine di validità o rivedibilità: indica se il verbale è permanente o se è prevista una successiva visita di revisione (molto comune in coincidenza con i passaggi di grado scolastico, ad esempio nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, o dalla primaria alla secondaria).	Unità multidisciplinare della NPI dell'ASL composta da: • un medico specialista nella patologia segnalata • uno specialista in neuropsichiatria infantile • un terapista della riabilitazione • gli operatori sociali.	Il verbale è redatto al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92.	È l'atto ufficiale che attiva legalmente tutti i diritti, i supporti e le tutele per l'inclusione dell'alunno, consentendo alla scuola e agli enti locali di stanziare il personale e le risorse necessarie: docente di Sostegno; attivare i servizi di assistenza (OSA, ASACOM); costituire il GLO, redigere il PEI; ottenere strumenti compensativi e misure dispensative.

Diagnosi funzionale

Che cosa contiene	Chi la redige	Quando	A che cosa serve
La descrizione analitica della compromissione	Unità multidisciplinare ASP composta da:	La D.F. è formulata al momento in cui il	Fornire, utilizzando un linguaggio condiviso

funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap	• un medico specialista nella patologia segnalata • uno specialista in neuropsichiatria infantile • un terapista della riabilitazione • gli operatori sociali.	soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92.	dalle diverse figure professionali, un quadro clinico in grado di orientare lei decisioni riabilitative e/o terapeutiche ed educative-didattiche.

PDF – Profilo Dinamico Funzionale

Che cosa contiene	Chi la redige	Quando	A che cosa serve
È redatto successivamente alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni).	Unità multidisciplinare ASP composta da: • un medico specialista nella patologia segnalata • uno specialista in neuropsichiatria infantile • un terapista della riabilitazione • gli operatori sociali. in collaborazione con il personale insegnante e i familiari o gli esercenti la potestà parentale.	È redatto successivamente alla diagnosi funzionale e aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaris, della scuola secondaria di I grado e durante il corso di istruzione superiore"	Il P.D.F. è utile ai " fini della formulazione di un piano educativo individualizzato- P.E.I.

Foglio informazioni

Che cosa contiene	Chi la redige	Quando	A che cosa serve
Quantifica e prescrive nel dettaglio le assistenze materiali necessarie all'alunno per frequentare la scuola (ASACOM; assistenza igienico-personale di base; servizio di trasporto	Unità Multidisciplinare ASP composta da: • un medico specialista nella patologia segnalata • uno specialista in neuropsichiatria infantile • un terapista della riabilitazione gli operatori sociali in collaborazione con un rappresentante del personale insegnante e i familiari o gli esercenti la potestà parentale	È redatto al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92.	È lo strumento operativo che permette l'effettivo stanziamento dei fondi. È il documento che la famiglia e la scuola devono allegare alla richiesta formale per ottenere i fondi e attivare il servizio ASACOM e il trasporto disabili. In sede di GLO serve come linea guida medica per quantificare le ore di assistenza da inserire ufficialmente nel PEI.

Profilo di Funzionamento

Che cosa contiene	Chi la redige	Quando	A che cosa serve
Sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	Unità Multidisciplinare ASP composta da: • un medico specialista nella patologia segnalata • uno specialista in neuropsichiatria infantile • un terapista della riabilitazione gli operatori sociali in collaborazione con un rappresentante del personale insegnante e i familiari o gli esercenti la potestà parentale	Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS,). Viene aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento dell'alunno disabile	A far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati

PEI

Che cosa contiene	Chi la redige	Quando	A che cosa serve
Tutti gli interventi educativi e didattici espressi in modo preciso, gli obiettivi prefissati e i criteri di valutazione del percorso didattico.	È redatto dal Gruppo di lavoro per l'handicap operativo (GLO), composto dall'intero Consiglio di Classe, congiuntamente con gli operatori dell'Unità Multidisciplinare, gli operatori dei servizi sociali, in collaborazione con i genitori.	Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale. Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al PDF aggiornato, alla nuova scuola di frequenza	A far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Riguardo alla valutazione degli alunni con disabilità occorre fare riferimento al Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 contenente "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" che, all' art. 11, recita come di seguito: "Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità" (commi 1-8).

Per la valutazione degli alunni della scuola primaria si fa riferimento alla normativa vigente L.150/2024.

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.
2.Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato. 4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. 5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. 6. Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. 7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'art. 8. 8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato ed è espressa in voti. Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno – ivi incluse le cosiddette prove INVALSI - potrà effettuarsi ricorrendo a "misure compensative o dispensative" ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri "specifici adattamenti". Questo vale naturalmente anche per quel che concerne l'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma

SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Le prove INVALSI (II e V primaria e III secondaria di primo grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Alla luce di quanto detto, i singoli Consigli di Classe, pertanto, per gli alunni disabili, possono scegliere la modalità più adeguata allo svolgimento delle prove stesse.

1. Il Consiglio di classe: - può prevedere strumenti compensativi e dispensativi, adattamenti o esonero da una o più prove.
2. Agli alunni dispensati dalle prove INVALSI o che sosterranno prove differenziate in forma cartacea:

- non verrà rilasciata la Certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In sede di scrutinio finale, sarà il Consiglio di classe a dover integrare la Certificazione delle competenze.

3. In base al PEI, possono essere previste:

- **Misure compensative**:
  - tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
  - donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
  - calcolatrice;
  - formulario
  - dizionario;
  - ingrandimento;
  - adattamento prova per alunni sordi (formato word);
  - Braille (per Italiano e Matematica).
- **Misure dispensative**:
  - esonero da una o più prove;
  - per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

I candidati con disabilità:

- svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico;
- qualora sia necessario, la Sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso del candidato in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali;
- le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il MIUR, con il D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "buona scuola", aggiornati in linea con le raccomandazioni europee del 2018. Il D.M. n° 742/17 prevede che "per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."

ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (LEGGE 170/2010 E DELLA DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/12)

Disturbi Evolutivi Specifici

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività

(ADHD), il funzionamento intellettivo limite, i disturbi dello Spettro Autistico Lieve, dell'ansia e dell'umore e il disturbo oppositivo provocatorio.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

La Legge n. 170 del 8/10/2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e assegna alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Fra i DSA distinguiamo: la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra indicati possono coesistere in una stessa persona, ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità". La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

PROCEDURE, DOCUMENTI E SOGGETI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INDIVUAZIONE, CERTIFICAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

La scuola

- Individua i casi sospetti;
- Rileva le difficoltà di apprendimento "resistenti" alla intensificazione e diversificazione dell'insegnamento;
- Attua azioni di recupero;
- Comunica alla famiglia le persistenti difficoltà
- Il consiglio di classe/team docenti, entro il primo trimestre, redige, in accordo con la famiglia, il PDP in cui sono definite le attività didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare nella didattica, le forme di verifica e valutazione

La famiglia

- Accoglie le informazioni fornita dalla scuola;
- Si rivolge ai servizi sanitari per richiedere una valutazione
- Consegna, una volta ottenuta, la diagnosi alla scuola
- Approva e firma il PDP

Servizi sanitari (specialisti del SSN, specialisti privati o strutture accreditate)

- Procedono ad una valutazione diagnostica;
- Redigono un documento di certificazione diagnostica e la consegnano alla famiglia.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Per gli altri Disturbi Evolutivi Specifici è possibile ottenere, talvolta, una diagnosi clinica ma non sempre delle certificazioni che attestino il diritto dell'alunno di avvalersi delle misure dispensative previste da precise disposizioni di leggi (in quanto non ricadono nei casi previsti dalla Legge 104/92, né in quelli della Legge 170/2010). Se c'è solo una diagnosi di disturbo o di patologia o una segnalazione di disagio, il Consiglio di Classe/Docenti di classe può decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Per questi alunni è possibile attivare dei percorsi

individualizzati e personalizzati, oltre che adottare, in via transitoria, eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.

Il PDP

Il Piano Didattico Personalizzato, elaborato dopo che la famiglia ha fatto pervenire la certificazione alla scuola, è un documento flessibile e modificabile in itinere. Nel corso dell'anno scolastico, infatti, possono mutare le condizioni contestuali ma possono anche cambiare i bisogni specifici dell'alunno. È redatto, collegialmente dal Consiglio di Classe e deve essere controfirmato, e dunque approvato, anche dalla famiglia dell'alunno.
Oltre ai dati anagrafici dell'alunno e alla segnalazione della tipologia di disturbo, vengono elencati nel piano anche le attività didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi (per esempio, la possibilità di utilizzare dispositivi e supporti tecnologici), le misure dispensative e, parte molto importante, le forme di verifica e di valutazione personalizzate.
In ogni caso, tutte le strategie didattiche poi esposte e proposte nel PDP, vanno approvate in sede di consiglio di classe.
Un punto di snodo cruciale, ma ancora ostico nella redazione dei PDP, riguarda l'apprendimento delle lingue straniere, che sono oggetto di dispense personalizzate e specifiche. Nel piano didattico personalizzato di un ragazzo dislessico sono incluse tutte le strategie didattiche per permettere l'apprendimento delle lingue straniere.
Per alcuni ragazzi è possibile richiedere la dispensa dalle valutazioni scritte, sia durante l'anno scolastico che durante gli esami di Stato, nel caso questa richiesta sia stata indicata dallo specialista nella diagnosi.
Si può richiedere anche l'esonero dalle lingue straniere, ma nel caso degli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione (ex terza media), il decreto legislativo 62/2017 ha stabilito che gli alunni esonerati dall'insegnamento della lingua straniera durante la scuola primaria e secondaria di I grado possono conseguire il diploma**.**

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 all'art. 11 (comma 9-11), recita come di seguito: Art. 11 "Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento"

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già' stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità' e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7. 15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI DEGLI ALUNNI CON DSA

Le prove INVALSI (II e V primaria e III secondaria di primo grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni.
Di conseguenza:

1. Sono previsti strumenti compensativi e/o tempi più lunghi: - se indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico.
2. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.
3. Sulla base della certificazione medica, agli alunni dispensati da una o più prove INVALSI o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, non verrà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi, sarà cura del Consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione.
4. In base al PDP, possono essere previste:

Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
- dizionario;
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- calcolatrice;
- formulario.

Misure dispensative:

- esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il MIUR, con il D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "buona scuola", aggiornati in linea con le raccomandazioni europee del 2018.
Nel documento di certificazione, in caso di alunni con DSA dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. In caso di esonero dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del D.M. 12 luglio 2011, la sezione relativa alle lingue non viene compilata. La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale ed è rilasciata alle alunne e agli alunni che, al termine della scuola secondaria di primo grado, hanno superato l'Esame di Stato. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta da INVALSI (art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017), disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico e comunque prima dello scrutinio finale. Gli esiti delle prove INVALSI, infatti, confluiranno nella certificazione delle competenze e saranno distinti in livelli descrittivi:
Italiano (6 livelli);
Matematica (6 livelli);
Inglese: lettura (4 livelli) e ascolto (4 livelli).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019 ha fornito nuove indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Nello specifico, in sede di esame e per lo svolgimento delle prove INVALSI CBT, per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.

ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO (AI SENSI DELLA DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012)

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE

La presenza degli alunni stranieri nel nostro Paese è ormai consolidata e la loro frequenza può rappresentare un valore aggiunto per il nostro Istituto, per i docenti e per tutti gli alunni che nel confronto quotidiano con "l'altro" possono superare eventuali pregiudizi e comportamenti di diffidenza, per aprirsi alla conoscenza e all'accoglienza di culture diverse. Per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, si fa riferimento alle Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri trasmesse dal MIUR con nota n. 4233 del 19 febbraio 2014: "Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica". Dopo l'iscrizione, la fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni in merito all'alunno, che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. Tali informazioni saranno ricavate dai dati forniti al momento dell'iscrizione, dalla somministrazione di un test di ingresso

che valuterà il livello di conoscenza della lingua italiana. Il Consiglio di classe, raccolte le informazioni riguardanti l'alunno straniero e somministrate prove di ingresso per valutare i bisogni specifici dell'alunno, può predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, i contenuti, la valutazione, le strategie di lavoro e altri interventi didattici, ma soprattutto un supporto per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana. In particolare ciascun docente selezionerà i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla progettazione didattica e preparerà i materiali utili per agevolare lo studio della disciplina. Il PDP è previsto dalla normativa vigente sui BES e può essere predisposto nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe. I criteri che il Consiglio di classe/Docenti di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- lingua di origine.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP. Il Consiglio di classe/Docenti di classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, come risulterà dai verbali dei Consigli. L'équipe Socio-psico- pedagogica del Comune di Comiso può essere di supporto ai docenti, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente. La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e la necessità di collaborazione. È bene quindi che i percorsi personalizzati, con o senza PDP, ove possibile, siano stabiliti in accordo con la famiglia.

Lo svantaggio comportamentale-relazionale riguarda alunni con problematiche psicologiche e relazionali: poco motivati, passivi, aggressivi, non integrati in contesti sociali, con scarsa autostima.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO

Al momento della valutazione, per tutti gli alunni con svantaggio sopra citati, è necessario tener conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.
È perciò importante:

- concordare con l'alunno alcune attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- definire le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

- individuare modalità di verifica che prevedano prove quanto più possibile assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva;
- trasferire le informazioni da un ordine di scuola ad un altro, nei momenti di passaggio.

Per gli alunni che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010, che comunque non sono in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative o strumenti compensativi, anche se indicati nel PDP. Pertanto, tali alunni svolgeranno, come precisato dalla nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019, le stesse prove dei compagni di classe sia nell'ambito delle prove INVALSI CBT che dell'esame conclusivo del I ciclo. In questi casi, il PDP non va comunque considerato un inutile adempimento burocratico, ma va inteso come il necessario strumento di lavoro per dichiarare e sistematizzare gli interventi educativi e didattici che i team docenti e i consigli di classe intendono mettere in campo per assicurare all'alunno gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la sua partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe, coinvolgendo la famiglia, e impegnandosi a verificare e monitorare i progressi nel tempo rispetto agli obiettivi personalizzati prefissati.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Continuità educativa e didattica

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola. Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta per tutti gli alunni e, in particolar modo, per gli alunni con BES, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano interrogativi e timori. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare l'alunno ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro. Il nostro Istituto prevede diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica. I progetti per la continuità, previsti nella progettazione di ogni plesso, hanno lo scopo di garantire all'alunno il diritto ad una formazione organica e completa, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado. Lo scambio di informazione tra un ordine e l'altro è sistematico e la visita dei bambini ai nuovi plessi (bambini di 5 anni in visita nei plessi della Scuola Primaria; bambini di 5^ Primaria in visita nei plessi della Scuola Secondaria di I grado), per conoscere gli alunni delle altre classi e i nuovi docenti, è ormai un appuntamento fisso. I docenti, inoltre, organizzano percorsi laboratoriali o tematici tra classi-ponte in modo da inserire gradualmente l'alunno nell'ambiente di apprendimento dell'ordine di scuola successivo. In un'ottica di continuità e verticalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, nel Curricolo d'Istituto, sono stati declinati per ogni anno scolastico dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado. Le finalità dei progetti "continuità", realizzati nel discorso più ampio di "cura educativa" dell'alunno con bisogni educativi speciali, sono:

- facilitare il passaggio dell'alunno da un contesto all'altro;
- mantenere il livello dei progressi registrati durante il precedente percorso scolastico.

Azioni di continuità Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

Nello specifico le azioni di continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria si concretizzano attraverso:

- la realizzazione di progetti di continuità tra classi-ponte: percorsi laboratoriali che coinvolgono bambini di 5 anni e alunni delle classi 1^ Primaria;
- esperienze condivise, quali giornate a tema, compiti di realtà, manifestazioni, uscite sul territorio, ecc.;
- conoscenza dei nuovi ambienti e dei futuri docenti;
- passaggio sistematico di informazioni sui bambini, finalizzato anche a garantire equi- eterogeneità nella formazione delle classi.

I docenti delle classi interessate si impegnano a:

- comunicare informazioni utili sui bambini, sulla loro evoluzione e sui livelli di maturazione raggiunti, nonché sui percorsi didattici effettuati;
- utilizzare uno strumento condiviso di osservazione/valutazione delle competenze raggiunte da ogni allievo (certificazione delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia);
- utilizzare uno strumento condiviso di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionario, scheda di osservazione).

Azioni di continuità Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado

Nello specifico le azioni di continuità tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado si concretizzano attraverso:

- la realizzazione di progetti di continuità tra classi-ponte: esperienze condivise, quali giornate a tema, compiti di realtà, manifestazioni, uscite sul territorio, ecc.;
- conoscenza dei nuovi ambienti e dei futuri docenti;
- passaggio sistematico di informazioni sugli alunni, finalizzato anche a garantire equi- eterogeneità nella formazione delle classi.

I docenti delle classi interessate si impegnano a:

- comunicare informazioni utili sugli alunni (particolarità caratteriali, come eccessiva timidezza, difficoltà di espressione, difficoltà di relazione, …), sulla loro evoluzione e sui livelli di maturazione raggiunti, nonché sui percorsi didattici effettuati;
- utilizzare strumenti condivisi di osservazione/valutazione delle competenze raggiunte da ogni allievo (rubriche di valutazione disciplinari e per il comportamento; certificazione delle competenze al termine della classe quinta).

Orientamento

Il processo di orientamento degli alunni con BES è finalizzato all'individuazione e alla progressiva costruzione del "progetto di vita" della persona nella sua globalità, nel rispetto dei bisogni e attraverso la valorizzazione delle potenzialità. Il processo di orientamento si basa su ipotesi formulate sulla scorta delle rilevazioni e delle osservazioni effettuate durante il percorso formativo nell'ambito scolastico. Per questo l'orientamento si può considerare un processo formativo continuo che aiuta l'alunno a maturare capacità di decisione, di autoconsapevolezza e di autostima, parallelamente con lo sviluppo cognitivo. In questa prospettiva, la scuola ha il compito di attivare una didattica orientativa fin dalla Scuola dell'Infanzia, promuovendo in ciascun alunno la conoscenza di sé (punti di forza, punti di debolezza, attitudini, capacità e interessi personali, talenti, ecc.) e lo sviluppo di capacità decisionale e progettuale.

La didattica orientativa, di conseguenza:

- riguarda tutto il percorso scolastico dell'alunno;
- coinvolge tutte le discipline;
- tende a valorizzare in ognuno attitudini, capacità e interessi personali;
- persegue l'obiettivo di favorire la conoscenza di sé per attuare scelte consapevoli riguardo al proprio futuro;
- rappresenta un valido strumento di prevenzione dell'insuccesso e/o abbandono scolastico;
- è indispensabile alla costruzione del "progetto di vita" degli alunni diversamente abili;

- è garanzia di successo scolastico e formativo per gli alunni con DSA o altri bisogni educativi speciali.

Il nostro Istituto intende l'azione di orientamento come parte integrante della didattica inclusiva, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso la Scuola Primaria, fino ad arrivare al passaggio dalla Scuola Secondaria di I grado al percorso successivo e si impegna, pertanto, a:

- progettare iniziative culturali che mirano al potenziamento delle capacità individuali e alla manifestazione delle proprie idee da parte degli alunni;
- elaborare strumenti curricolari e metodologici per potenziare negli alunni le strategie metacognitive e le abilità trasversali;
- Operare, per lo star bene a scuola, offrendo un'ampia progettualità nella quale ciascun alunno possa trovare la propria strada evidenziando le proprie difficoltà e, soprattutto, le proprie potenzialità;
- costruire relazioni positive tra tutti gli operatori scolastici e con gli alunni, le famiglie e il territorio, ponendosi in tal modo come punto di riferimento nel percorso di costruzione della propria identità che ciascun alunno compie;
- integrare, cioè riconoscere e valorizzare ogni differenza.

L'orientamento nella sua accezione formativa globale, dunque, nasce dall'intreccio del lavoro dei Consigli di classe/Team docenti, dei vari progetti presenti nel PTOF, delle varie iniziative proposte dalla scuola al fine di offrire a ciascun alunno dei punti di riferimento concreti per costruire il proprio percorso di vita.
Nel triennio della Scuola Secondaria di primo grado, l'orientamento assume una connotazione maggiormente informativa per fornire agli alunni gli strumenti necessari per affrontare consapevolmente, ed in base alle proprie inclinazioni, il momento della scelta. Maggiore attenzione è garantita agli alunni con BES per evitare che una scelta poco adeguata alle proprie attitudini possa inficiare il nuovo percorso da intraprendere. Le famiglie degli alunni con BES sono supportate nella fase della scelta dai singoli Consigli di classe; per gli alunni diversamente abili, è di fondamentale importanza l'attività del GLI e del GLO.

CONCLUSIONI

L'Istituto Comprensivo "G. Verga", in tutte le sue componenti, si propone di continuare a sviluppare e promuovere la cultura dell'inclusione, anche aderendo e partecipando a varie iniziative formative (corsi, seminari, convegni,...) su diverse tematiche ed in particolare a quelle che riguardano la didattica inclusiva e le metodologie che utilizzano le nuove tecnologie, per rispondere in maniera efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali e attua, in modo operativo, le indicazioni normative vigenti in materia.